

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 286 del 19/4/2024*

## In questo numero:

### *È nata la Ciclovía del Reno*



*Inaugurata la Ciclovía del Reno  
a Malacappa di Argelato  
il 6 aprile*

### *Ebrei nel Novecento italiano, al MEIS di Ferrara*



*Ebrei nel Novecento italiano  
al Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah  
fino al 6 ottobre*

### *La terra è Bassa!*



*festival  
narrativo  
del paesaggio*

*La terra è bassa! Festival narrativo del paesaggio  
nei territori della Pianura Est di Bologna  
fino al 23 novembre*

### *Béjart Ballet Lausanne per la stagione di danza del Comunale di Bologna*



*Béjart Ballet Lausanne  
al Comunale nouveau di Bologna  
il 9 e 10 maggio*

### *Musca dipicta in mostra al Labirinto della Masone*



*Musca dipicta, ovvero: c'è una mosca nel quadro  
al Labirinto della Masone di Fontanellato  
fino al 30 giugno*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

# LO SGABELLO DELLE MUSE

## È nata la Ciclovía del Reno

<b>Cosa</b>	Inaugurazione della Ciclovía del Reno
<b>Dove</b>	a Malacappa di Argelato
<b>Quando</b>	il 6 aprile

Lo scorso **6 aprile** è stata inaugurata a **Malacappa di Argelato** la **CICLOVIA DEL RENO (ER19)**. La pista ciclopedonale, nel tratto che attraversa i territori dei comuni dell'**Unione Reno Galliera**, da **Trebbo di Reno** a **San Vincenzo di Galliera**, è lunga oltre **quaranta chilometri**, passando, quasi sempre, sulla sommità dell'argine del **fiume Reno**.



**A chi la percorre offre un punto di osservazione "dall'alto" del paesaggio rurale della Pianura bolognese, fatto di campi coltivati, golene, borghi, ville di campagna e architetture legate alle regimazioni idrauliche.** Numerosi sono i punti di interesse del percorso che attraversa (o a cui si avvicina, collegandoli e rendendoli più facilmente raggiungibili e fruibili) a livello artistico, culturale, naturalistico e ambientale.

Costata **1,6 milioni di euro**, attraversa i comuni di **Castel**

**Maggiore, Argelato, Castello d'Argile, Pieve di Cento e Galliera**, lambendo anche il centro abitato di **Cento**. La **Città metropolitana** sta progettando il secondo tratto della ciclovía da **Galliera** a **Santa Maria Codifiume** (nel comune di Argenta), così da completare tutto il percorso.

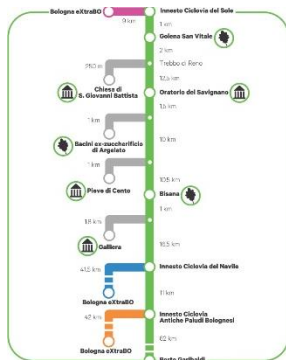
Il tracciato della Ciclovía del Reno coincide con la linea **#25** della **Biciclopianura per il tempo libero** e si collegherà alla **Ciclovía del Sole - Eurovelo 7**, all'altezza della località **Lippo di Calderara di Reno**, grazie al nuovo ponte ciclabile sul fiume Reno.

**L'itinerario ha un manto di copertura realizzato con inerte di cava stabilizzato a calce e si presta a essere percorso a piedi o con biciclette adeguate a percorsi non asfaltati.** La ciclovía è strategica per i territori attraversati perché ne promuove una fruizione "leggera" e favorisce, in tal modo, la salvaguardia e la conservazione di luoghi, paesaggi, testimonianze e tradizioni.

**Con la Ciclovía del Reno si arricchisce la promozione del cicloturismo, il cluster più identitario della pianura bolognese, che annovera, tra gli altri, la Ciclovía del Sole e la Ciclovía del Navile.**

**Per informazioni consultare: [Cosa riserva una passeggiata a piedi o in bici](#)**

**sulla Ciclovía del Reno – Unione Reno Galliera**



La **Ciclovía del Reno** collega diverse aree di interesse ecologico, a cominciare dall'**Area di riequilibrio ecologico Golena San Vitale**, nei territori di **Bologna, Calderara** e **Castelmaggiore**. **Costituita dalla golena del Fiume Reno, comprende un bosco planiziale e rimboschimenti, tra cui uno di circa quattro ettari formato da frassino meridionale e farnia, mentre a nord della fascia boscata si rinviene una formazione di arbusteto.**



A **Castello d'Argile** molto interessante è **l'impianto idrovoro storico di Bagnetto**, situato nel punto di confluenza fra il **torrente Samoggia** e il **fiume Reno, una delle principali opere di bonifica e sistemazione idraulica che hanno reso possibile la coltivazione e gli insediamenti**

**umani nelle zone un tempo paludose della sinistra del Reno.**

A cavallo fra **Pieve di Cento** e **Galliera** c'è il **bosco golendale della Bisana, monumento naturalistico di grande interesse ambientale, esempio di foresta umido-ripariale di pianura, un tempo diffusa in tutta la bassa padana.** La zona occupa una superficie di 65 ettari ed è stata riconosciuta dalla Regione come **Area di Riequilibrio Ecologico**. L'area, attrezzata con sentieri percorribili a piedi e in bicicletta e con aree di sosta con panchine, tavoli e cestini, è visitabile in ogni stagione dell'anno. L'Area di riequilibrio ecologico **"La Bisana"**, insieme con il **Bosco Panfilia** (che si trova nel territorio di Sant'Agostino di Ferrara, sull'altra sponda del fiume) è il più significativo esempio di foresta planiziale della regione.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *Ebrei nel Novecento italiano, al MEIS di Ferrara*

<b>Cosa</b>	<i>Ebrei nel Novecento italiano</i>
<b>Dove</b>	<i>al Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah</i>
<b>Quando</b>	<i>fino al 6 ottobre</i>

**EBREI NEL NOVECENTO ITALIANO** è il titolo di una mostra visitabile fino al **6 ottobre** presso il **Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah** di **Ferrara**.

## EBREI NEL NOVECENTO ITALIANO

*Come raccontare un intero secolo in una sola mostra?* È stata questa la sfida che i curatori **Mario Toscano** e **Vittorio Bo** hanno raccolto proponendo e realizzando un'esposizione che, in sette sezioni, offre *una panoramica dettagliata del Novecento attraverso la storia, l'arte e la vita quotidiana degli ebrei italiani*.

Raccontano i curatori dell'esposizione: «**Affrontare la complessa storia dell'ebraismo italiano nel XX secolo attraverso una mostra ha richiesto un tentativo di sintesi non indifferente e allo stesso tempo una accurata attenzione alla ricchezza e alla drammaticità di molti momenti cruciali per la storia d'Italia. La funzionalità dei mezzi utilizzati (fotografie, opere d'arte, filmati, oggetti e altro) è stata di aiuto per rendere percorribile l'esposizione a più livelli, attraverso forme di linguaggio destinate ad ogni tipologia di pubblico**».

*Il progetto illustra il complesso percorso fatto dagli ebrei prima della acquisizione della cittadinanza, poi della perdita e infine della riacquisizione dei diritti, da parte di una minoranza che si è riconosciuta e integrata nella società italiana.*



Suddivisa in sette sezioni, la mostra si apre alla **fine dell'Ottocento**, quando, **dopo l'Unità d'Italia e lo smantellamento dei ghetti, gli ebrei divennero cittadini a tutti gli effetti**. Un periodo di ottimismo, entusiasmo e fervente attività documentata dalla presenza di figure politiche come il Presidente del Consiglio **Luigi Luzzatti** e il Ministro della Guerra **Giuseppe Ottolenghi**, ma anche da una costellazione di storie di famiglie, di vita culturale, di lavoro e di imprese [a lato, *Foto di classe di Cosale 1940*].

**Non manca una riflessione sulla Shoah: lo strappo drammatico delle Leggi Razziali del 1938, la persecuzione e la deportazione.** Il periodo del Ventennio fascista viene ricostruito nelle sue diverse fasi e nella sua complessità, a partire dalla marcia su Roma (1922). **La promulgazione delle leggi razziali nel 1938 segnò una frattura drammatica, documentata con incisiva precisione.** Segue il passaggio dalla persecuzione dei diritti alla persecuzione delle vite dopo **l'8 settembre 1943, con le razzie e la deportazione nei campi di sterminio**. Ampia attenzione è dedicata all'elaborazione del trauma del genocidio degli ebrei italiani e alla **capacità di ripresa della compagine ebraica nel dopoguerra**, segnato da eventi internazionali e nazionali capaci di incidere profondamente su una piccola minoranza, **dall'attentato alla sinagoga di Roma del 9 ottobre 1982 alla visita del Papa al Tempio maggiore della capitale, alle nuove relazioni con lo Stato e con la società civile** [a lato *Talled (sciallo da preghiera) del rabbino Leone Leoni*].



La mostra è arricchita da opere d'arte contemporanea; fotografie provenienti da archivi pubblici e privati; documenti storici e oggetti di famiglia. Tante sono le storie raccolte che fanno scoprire e riscoprire figure dell'Italia ebraica: dall'arte di **Olga e Corinna Modigliani**; alle tele di **Corrado Cagli** [a sinistra, *Passaggio del mar rosso 1934*] fino ad **Antonietta Raphaël Mafai, Rudolf Levy** ed **Emanuele Luzzati** [a destra, *Teatrino del Tempio, anni 90*]. Il pubblico potrà immergersi nei contenuti raccolti nel tavolo multimediale a cui è stato affidato il compito di rendere accessibili approfondimenti, con materiali originali e prime edizioni, che contribuiscono a completare il mosaico della storia culturale del XX secolo.



**Per informazioni:** <https://meis.museum/mostre/ebrei-nel-novecento-italiano/>

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La terra è Bassa!

<b>Cosa</b>	La terra è bassa! Festival narrativo del paesaggio
<b>Dove</b>	Nei territori della Pianura Est di Bologna
<b>Quando</b>	Fino al 23 novembre

Fino al **23 novembre** in varie località dei comuni della **Pianura EST bolognese** si tiene La II edizione del **Festival Narrativo del Paesaggio** con il titolo **LA TERRA È BASSA!**



Promosso dalla **Città metropolitana di Bologna**, la seconda edizione del **Festival narrativo del paesaggio** racconta, attraverso **eventi teatrali, letture, incontri** e **proiezioni cinematografiche**, la **storia dei territori metropolitan**.

Per la **PIANURA EST** il tema assegnato è: **LA TERRA È BASSA!** e si sviluppa in tre percorsi:

**DONNE IN CAMPO** - per scoprire il lavoro femminile nei campi tra risaie, bachi da seta, canapa

**PER CHI SUONA LA CAMPANA** - per conoscere lo scandire del tempo tra stagioni, torri, campane e campanelle

**FRICANDO'** - per ascoltare storie, leggende, aneddoti, modi di dire e canti della Bassa

**Per informazioni consultare:**

<https://www.renogalliera.it/calendario/2024/06-04-2024-23-11-2024-sedi-varie-la-terra-e-bassa-la-seconda-edizione-del-festival-narrativo-del-paesaggio-in-pianura-est>



festival  
narrativo  
del paesaggio

Programma del primo percorso

**DONNE IN CAMPO**

**Domenica 21 aprile** presso il **Museo della Civiltà Contadina** e l'**Oasi La Rizza** di **Bentivoglio**:

**Il canto e il riso. Le mondine tra oche e ocarine**



**Giovedì 25 aprile**, presso il **Parco della Memoria Casone del Partigiano** di **San Pietro in Casale**:

**Ma dove vai Staffetta in bicicletta?**

**Storie di Donne resistenti della pianura e non solo**



**Domenica 5 maggio**, presso la **Biblioteca di San Giorgio di Piano**, il **Museo della Civiltà Contadina** di **Bentivoglio** e presso il **Museo del Patrimonio Industriale** di **Bologna**:

**E Berta filava, filava la seta. Dall'allevamento del baco da seta alla lavorazione del tessuto**



**Martedì 25 giugno**, presso **Villa Beatrice** di **Argelato**:

**Basta un poco di zucchero e.... Voci di Donna, un viaggio nell'universo femminile tra musiche popolari e jazz**

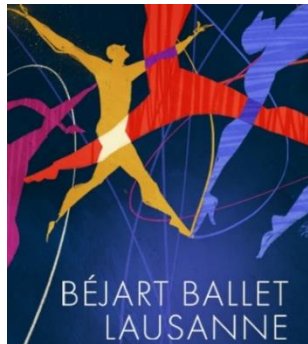


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Béjart Ballet Lausanne per la stagione di danza del Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	Béjart Ballet Lausanne
<b>Dove</b>	al Comunale nouveau di Bologna
<b>Quando</b>	il 9 e 10 maggio

Il **9 e 10 maggio** inizia, presso il **Comunale Nouveau** di **Bologna**, la **Stagione Danza 2024** con la compagnia **BÉJART BALLET LAUSANNE**, fondata dal celebre coreografo **Maurice Béjart**.



**Figura centrale e rivoluzionaria del secondo Novecento. Dalla coreografia alla didattica, valorizzando il corpo e tutte le sue potenzialità espressive, Maurice Béjart ha dato vita a visioni innovative e a nuove generazioni di danzatori.**



Dalla sua fondazione nel **1987**, il **Béjart Ballet Lausanne** è un punto di riferimento nel mondo della coreografia. **Gil Roman**, scelto da **Maurice Béjart** come suo successore, guida la compagnia e ne preserva l'eccellenza artistica dalla scomparsa del Maestro avvenuta nel **2007**.



#### Il programma delle serate:

##### Alors on danse... !

Coreografia di **Gil Roman**, musiche di **John Zorn**, **Citypercussion**, **Bob Dylan**

##### Bhakti III

Coreografia di **Maurice Béjart**, Musiche **tradizionali indiane**

##### 7 danses grecques

Coreografia di **Maurice Béjart**, Musiche di **Mikis Theodorakis**



**Per informazioni consultare:** <https://www.tcbo.it/eventi/stagione-danza-2024-bejart-ballet-lausanne/>

Il **Béjart Ballet Lausanne** è una compagnia di balletto svizzera, con sede a **Losanna**, ma che si esibisce in tutto il mondo, che fu fondata nel **1987** da **Maurice Béjart**, un noto coreografo che in precedenza aveva creato e diretto il **Balletto del 20° secolo** a **Bruxelles**. Dalla scomparsa del fondatore nel **2007**, **Gil Roman**, ballerino e coreografo, è stato il direttore artistico fino al **2021**.



**Maurice Béjart** aveva sempre desiderato aprire il mondo del balletto a un pubblico più vasto. **Il Béjart Ballet Lausanne è una delle pochissime compagnie in grado di riempire spazi vasti come la NHK Hall di Tokyo, il Palazzo di Stato del Cremlino di Mosca, l'Odeon di Erode Attico ad Atene, il Palais des congrès de Paris,**

**il Forest National a Bruxelles o il Patinoire di Malley-Losanna.**

Dal **2007** al **2021**, con la sua ricerca e il suo lavoro per la creazione contemporanea, **Gil Roman** ha mantenuto e sviluppato il repertorio del **Béjart Ballet Lausanne**. L'opera di **Béjart** è al centro di questo repertorio, con coreografie emblematiche, come **La Sagra della Primavera**, **Boléro**, **La Nona Sinfonia** o **Ballet for Life**, ma



**Roman** ha anche rinnovato il repertorio, con **Piaf** o **The Magic Flauto** per esempio. Coreografo per 20 anni, ha arricchito il repertorio anche con le proprie creazioni. Coreografi come **Alonzo King**, **Tony Fabre**, **Christophe Garcia**, **Giorgio Madia**, **Yuka Oishi** o **Julio Arozarena** hanno contribuito allo sviluppo creativo del Béjart Ballet Lausanne.



**L'Azienda rimane fedele alla sua vocazione: preservare l'opera di Maurice Béjart, pur rimanendo uno spazio di creazione.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

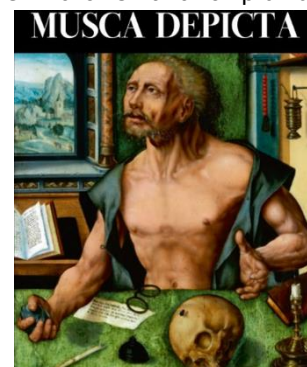
### Musca dipicta in mostra al Labirinto della Masone

<b>Cosa</b>	Musca dipicta, ovvero: c'è una mosca nel quadro
<b>Dove</b>	al Labirinto della Masone di Fontanellato
<b>Quando</b>	fino al 30 giugno



Nel 1984 l'editore **Franco Maria Ricci** pubblicò un bellissimo (e costoso) libro di **André Chastel** dal titolo **MUSCA DIPICTA**, che riportava dipinti contenenti la **raffigurazione di una mosca**. Nel libro sfilavano più di **cinquanta incarnazioni artistiche dell'insetto**, affiancate da un'antologia letteraria con testi di **Luciano Di Samosata, Leon Battista Alberti, Giovan Battista Lalli, Katherine Mansfield, Luigi Pirandello**.

**Il libro è riproposto dall'editore in una nuova edizione, a cura di Sylvia Ferino e Elisa Rizzardi, con testi di André Chastel, Giuseppe Olmi, Carlo Ossola, Lucia Tongiorgi Tomasi.**



In contemporanea è aperta fino al **30 giugno**, presso il **Labirinto della Masone** di **Fontanellato**, la **mostra omonima dedicata al tema della presenza della mosca nell'arte, dal titolo Musca Depicta - c'è una mosca sul quadro**. Obiettivo della mostra, è quello di ampliare il quadro delineato nel libro, offrendo una lettura sfaccettata di un insetto da sempre considerato molesto e inopportuno, la cui rappresentazione ha svelato nel tempo retroscena e curiosità controverse. **Più di cinquanta opere tra tele, grafiche, sculture e volumi manoscritti e a stampa** si snodano nel percorso secondo uno specifico ordine tematico ma, come ricorda **Leon Battista Alberti** nell'*Elogio* contenuto nel fondamentale incunabolo che apre la mostra,

**LA MOSCA È LIBERA: NON CONOSCE GERARCHIE NÉ LIMITI DI PERTINENZA.**

**Per informazioni consultate:** <https://www.labirintodifrancomariaricci.it/mostre-in-corso/>



**Tra la seconda metà del Quattrocento e la seconda metà del Seicento, molti pittori inserirono nelle loro composizioni sacre, e anche profane, una mosca dipinta con tanta verosimiglianza da sembrare vera.**

[a lato: Particolare della "natura morta" di Clara Peeters].

Lo storico dell'arte **André Chastel**, francese innamorato dell'Italia, ha cercato di ricostruire la storia della mosca dipinta. **Per lo meno agli inizi, la mosca fu introdotta come capodopera, come affermazione della propria abilità e delle proprie convinzioni da parte dell'artista**. Uno scherzo da illusionisti, che racchiude però significati più complessi. La mosca dipinta poi si evolve. L'insetto, si sa, non è amato e va dall'essere insetto semplicemente molesto, fino a essere il segno stesso della morte. **Col tempo "la burla di Giotto" diede origine a un corteo di simboli là dove si voleva rappresentare la caducità e la precarietà della vita, delle gioie terrene**. La mostra rincorre le mosche quadro dopo quadro e racconta come siano disseminati di segnali anche minuscoli, di trame, di trappole che, di volta in volta, assumono la forma di un fiore, di un insetto, di una gemma. Si tratta di saperli leggere per addentrarsi in una storia che è anche un'avventura dello spirito umano. [a destra: **Carlo Crivelli, Madonna col Bambino**].



**Nell'antichità la rappresentazione realistica di una mosca nel quadro poteva suggestionare diverse interpretazioni, dal monito cristiano di non abbandonarsi alle mondanità, fino all'idea che l'effimera creaturina potesse incarnare la fugace fama dell'artista, passando per l'inganno - il trompe l'oeil - che dimostrava il virtuosismo del pittore.** Questo scherzo illusionistico con il

tempo mutò di significato, tra chi considerava la mosca simbolo mortuario e precario e chi invece un insetto come tanti, trovatosi a dover competere nelle nature morte con le più attraenti farfalle. La mosca si adagia indifferentemente anche su alimenti e animali, come nelle opere immobili e iperrealistiche di **Maurizio Bottoni**, mentre nel video Fly di **Yoko Ono** è un corpo nudo a esserne attraversato per 24 minuti. [a sinistra: **Balthasar van der Ast, Cesto di frutta**]

